ALCOL NELLA LETTERATURA

Che cosa rappresenta l'alcol nella nostra cultura? Un insegnante o un gruppo di insegnanti, possono avvalersi di queste proposte per analizzare in classe le diverse parole chiave legate alla valorizzazione, all'uso, all'abuso e ai problemi legati all'alcol.

Argomenti dei moduli:

Tradizione: Esiodo, Pavese, Neruda, Cardarelli
Simbologia, rito, religione: Corano, Vangelo
Emozioni amorose: Rimbaud, Neruda, D'Annunzio, Saffo
Ambiguità, abitudine e rischio: Prevert, Shakespeare
Perdita di controllo: Omero, Lorenzo dei Medici, Carducci
Consolazione: Baudelaire, Pessoa, Gaber
Dipendenza: Morrison, Hesse, Montale
Decadenza: Pasolini, Pavese

Tradizione e cultura: **la coltivazione dell'uva**
e la cultura del vino appartengono alle nostre radici più antiche

Per cominciare un richiamo poetico legato alla parola chiave:

Quando poi Orione e Sirio sono
Giunti a mezzo cielo e
Aurora, dalle dita di rosa,
riesce a vedere Arturo,
allora, o Perse,
raccogli tutti i grappoli d'uva
e portali a casa: esponili
al sole per dieci giorni e notti,
quindi per cinque lasciali all'ombra
ed il sesto versa il dono
di Dionisio ricco di letizie.

Esiodo "Opere"

Probabilmente è difficile trasmettere la ricchezza di simboli e la ritualità della vendemmia con tanta efficacia, unendo suggestioni provenienti da saperi diversi: astrologia, tecnica, mitologia.

Anche tu sei collina
E sentieri di sassi

E gioco di canneti
E conosci la vigna
Che notte tace.
...sei un chiuso silenzio,
che non cede , sei labbra
e occhi blu. Sei la vigna.

C. Pavese
(da Verrà la morte e avrà i tuoi occhi)

...vita,
sei come la vigna
tesaurizzi la luce
e la distribuisci
trasformata in grappoli.

(Neruda, poesia)

Amo la stanca stagione
Che ha già vendemmiato.
Nulla più mi somiglia,
nulla più mi consola,
di quest'aria che odora
di mosto e di vino,
di questo vecchio
sole ottobrino
che splende sulle vigne saccheggiate

V. Cardarelli

Legato al concetto di tradizione simbolo e cultura, testimoniato in modo sublime da Esiodo, Pavese, Neruda e Cardarelli, si afferma il simbolo della vite come la pianta della trasformazione, metafora utilizzata in molte religioni: dall'Islamismo al Cristianesimo.

Simbologia, rito, religione, liturgia

"Questo che ti annuncio in figura è il gannat promesso ai devoti: ci sono ruscelletti cangianti: qui, ruscelli con acqua aulente, là altri in cui scorre latte dal gusto inalterabile, altrove, ruscelli in cui scivola il vino , delizia di palati raffinati..."

(versetti tratti dal Corano)

Le nozze di Cana: ...nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "non hanno più vino"...
Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei , contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"...

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva da dove quel vino venisse, chiamò lo sposo e gli

disse " tutti servono da principio il vino buono e quando sono un pò brilli, quello meno buono ; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono..."

(versetti tratti dal Vangelo)

Il primo miracolo di Gesù, il miracolo che anticipa i contenuti simbolici dell'Ultima Cena, riguarda la trasformazione di acqua in vino ed avviene a tavola. Il vino è metafora di pace, fratellanza, convivialità, cambiamento. E ancora:

La vite e i tralci: Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perchè porti più frutto...

In questo passo del Vangelo Dio stesso partecipa al significato religioso della vite venendo comparato proprio al coltivatore della pianta che dà il vino. Il rito cristiano raggiunge la massima espressione nell'Eucarestia:

....poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "bevetene tutti, perchè questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio"

Alleanza, resurrezione, corporeità eterna, sono annunciate proprio attraverso un brindisi.

Metafora di forti emozioni e sentimenti amorosi: gustare un calice di vino insieme appartiene alla tradizione del corteggiamento e dell'amore passionale

Il mio cuore bussa alla porta
Nell'ombra.....
Amo troppo per poterlo dire.....
Passa nel mio bicchiere
Un volo d'ali chiare,
i suoi gesti, il sorriso....

Leon-Paul Fargu

Il cratere era colmo
d'ambrosia.
Ermete prese un'anfora.
Versò. Tutti gli dei
reggevano le coppe.
Libavano. Allo sposo
fecero auguri di Felicità

Saffo

Ed allora m'immersi

Nel poema del mare
Infuso d'astri, e lattescente,
divorando gli azzurri verdi;
dove, livido fluttuando in estasi,
pensoso discende l'annegato ;
dove, tingendo d'improvviso l'azzurro,
deliri e ritmi lenti
sotto il diurno rutilante fulgore,
più forti dell'alcol,
più vasti delle nostre lire,
fermentano i rossori
amari dell'amore.

A.Rimbaud
(in Gibellini P., Il calamaio di Dioniso)

Con il fiore della bocca umida a bere
Ella attinge il cristallo.
Io lentamente le verso a stille il vin rosso e ardente
Entro quel fiore del piacere
E chinato su di lei
Muto coppiere
Guardo le forme dilettosamente
La sua testa d'adolescente
E la sagliente spira del bicchiere.

G. D'Annunzio Il piacere

Mescolanza di significati: natura, cultura, tradizione, comparsa malinconica del problema

Il bicchiere bianco porta fortuna
Quando è riempito di vino rosso,
e quando ritorna tutto bianco
dentro si muove l'universo…
La vita che abbraccia la campagna
È il sangue delle viti
Con i suoi acini rossi e bianchi
Spremuti nel corpo della terra…
La natura ha orrore delle bottiglie vuote
Ma ha anche orrore delle bottiglie piene.

J. Prevert

Un buon bicchiere di vino
È sempre a doppio effetto:
mi sale al cervello, mi rende appercettivo,
pronto, sagace, vivo, forgiato,
pieno di fuoco ed estri dilettevoli…
L'altro effetto è di scaldare il sangue:
illumina la faccia che come un

lampione, trasmette a tutto il
reame, l'ordine di amarsi.
E allora…la balda borghesia
Degli spiritelli interiori,
mi si schierano intorno…

W. Shakespeare

Perdita di controllo non grave, ma non positiva

Il vino mi spinge,
Il vino folle, che fa cantare anche l'uomo più saggio,
e lo fa ridere mollemente e lo costringe a danzare,
e tira fuori parola che sta meglio non detta.

Omero

Questi lieti satiretti,
delle ninfe innamorati
per caverne e per boschetti
han lor posto cento agguati;
or da Bacco riscaldati,
ballon, salton tuttavia.
Chi vuol essere lieto, sia:
di doman non c'è certezza.

Lorenzo De Medici

E' viva simpatia
Ha il carattere del fuoco
La forma dell'acqua.
E' il genio dell'allegria
E' sempre presente
Dove c'è festa.
E' spiritoso
Riesce a farti dire la verità
Ad aprirti il cuore,
Ti fa dimenticare
Il dolore
E diventare sempre più allegro.
Bevi alla vittoria
all'amicizia
all'amore.
Però sta attento:
può rubarti la ragione
nell'attimo dell'euforia.
Non illuderti che il vino sia acqua
Efficace a spegnere il tuo malcontento

no, il vino è olio versato sul fuoco
rende più intelligenti gli intelligenti

più stupidi gli stupidi.

Ai Quing

Mentre nei calici
Il vino scintilla
Sì come l'anima
Nella pupilla..
Nei colmi bicchieri
Ricerco pur io
Non fiero un iddio
Ricerco l'amore.

G. Carducci

Ecco venire i giorni
In cui tutte le opere sono vane,
io bevo allegramente
schioccando la mia lingua,
il vino maschio e tonico
invita al banchetto...
Beviamo allegramente,
cantiamo fino all'ebbrezza.
Le mani insanguinate
Ai cocci di bottiglie,
han messo i chiavistelli
anche al paese delle meraviglie.

R. Desnos
in Magrin V., Poesia moderna

Consolazione, necessità proposta e imposta per alleggerire i pesi della vita

Bisogna essere ebbri. Tutto qui; è l'unico problema. Per non sentire l'orribile peso del tempo che vi spezza le spalle e vi piega verso terra, bisogna che vi inebriate senza tregua. Ma di che cosa? Di vino, di poesia o di virtù, a piacere vostro. Ma inebriatevi.

E se a volte, sui gradini di un palazzo, sull'erba verde di un fosso, nella triste solitudine della vostra camera, vi risvegliate e l'ebbrezza è già diminuita o svanita, chiedete al vento, all'onda, alla stella, all'uccello, all'orologio, a ogni cosa che fugge, che geme, che scorre, che canta, che parla, chiedete che ora è; E il vento, l'onda, la stella, l'uccello, l'orologio vi risponderanno: "E' l'ora di inebriarsi! Per non essere gli schiavi martirizzati del tempo, inebriatevi senza tregua! Di vino, di poesia o di virtù, a piacere vostro.

Charles Baudelaire

Due cose hanno pregio fra i mortali
La dea Demetra ch'è la terra,
essa nutrisce con la spiga,
e a lei accanto di Semele il figlio,
che a quanto dicono e anch'io udivo,

ha donato ai mortali la vite
che placa gli affanni e nel sonno dà oblio.
Senza il vino non esiste Ciprie
Né alcun diletto per gli uomini.

Euripide

Non solo vino,
ma solo col vino l'oblio
verso nella coppa: sarò lieto,
perchè la sorte è ignara.
Chi, ricordando o prevedendo ,
avea sorriso?
Dei bruti, non la vita,
bensì l'anima,
acquistiamo, pensando,
raccolti nell'impalpabile destino
che non spera nè ricorda.
Con mano mortale
Levo alla mortale bocca,
fragile coppa,
il vino passeggero,

opachi gli occhi,
per non più vedere.

F. Pessoa, Poesie

Triste col suo bicchiere di barbera
senza l'amore a un tavolo di un bar
il suo vicino è in abito da sera
triste col suo bicchiere di champagne.
Son passate già quasi tre ore
Venga, che uniamo i tavoli, signor!
Voglio cantare e dimenticare coi nostri vini e il nostro triste amor.
Barbera e champagne, stasera beviam
Per colpa del mio amore, pa ra pa pa
Per colpa del tuo amore, pa ra pa pa.
Ai nostri dolor insieme brindiam
Col tuo bicchiere di barbera
Col mio bicchiere di champagne.

Giorgio Gaber
(da La libertà non è star sopra un albero)

Il passaggio di senso fra Euripide, Baudelaire, Pessoa, Gaber e i brani successivi, è molto breve, basta poco a segnare il passaggio dell'alcol dal balsamo alla droga.

Dipendenza consapevole e necessaria

Stai a sentire, cervello, facciamo un patto: adesso ti concentri un attimo su questo compito e poi torno a stordirti di birra per tutta la settimana.

Omer Simpson

Luna di miele con la dipendenza

Whisky e mele vanno perfettamente d'accordo. Preparatemi qualcosa da bere, tesoro. Poi leggetemi voi una delle vostre cose....preparai da bere per tutti e due.
Le paturnie sono terribili. Si ha paura, si suda maledettamente, ma non si sa di che cosa si ha paura. Si sa che sta per capitarci qualcosa di brutto, ma non si sa che cosa.
Avete mai provato qualcosa di simile?
Abbastanza spesso. C'è chi lo chiama angst.
In questi casi un bicchierino aiuta.
Rusty Trawler arrivò con un martini.

T. Capote
in Colazione da Tiffany

Dipendenza manifesta e accettata come necessaria

Perché bevo:
così posso scrivere poesie.
Talvolta quando si è a fine corsa ,
e ogni bruttura recede
in un sonno profondo,
c'è come un risveglio
e ogni cosa rimasta è reale.
Per quanto devastato è il corpo
Lo spirito cresce in energia .
Perdona me padre
Poiché so quello che faccio
Voglio ascoltare l'ultima poesia
Dell'ultimo poeta

J.Morrison

Fuggendo da te
Mi sono dato ad amici e vino,
poichè dei tuoi occhi scuri avevo paura,
e nelle braccia dell'amore

ascoltando il liuto
ti dimenticai,
io tuo figlio infedele.
Tu però in silenzio mi seguivi,
ed eri nel vino

che disperato bevevo,
e nel calore delle
notti d'amore,
e nello scherno,
che t'esprimevo.

H. Hesse, Malinconia

Ambiguità

Su tutti i banchi della terra
Salgono bicchieri sradicati…
E le bottiglie urtano i crani.
Il Verbo spunta dal sonno
Come un fiore o come un bicchiere
Pieno di forme e fumi.
La vita è chiara.

A. Artaud

Il bere che gli offriva l'amico
Fiacco e lirico
Gli sregolava i sensi
In modo sistematico
Ponendo fine a tutto
Il solito non senso,
finchè alla debolezza ed
alla lira fu estraneo.

W.H. Auden

Dopo i brindisi
Uno sciame si copula nel sangue
s'incrinano e pullulano
in giochi di mora,
tracanni di trani,
chicchi di urì.

G. Ungaretti

Il vinattiere ti versava
Un poco d'inferno.
E tu, atterrita:
"devo berlo? Non basta
esserci stati dentro
a lento fuoco!"

E. Montale

Ubriachezza e declino

E come odora , il muraglione...
Il fetore si mescola all'ebbrezza,
della vita che non è vita.
Impuri segni che di qui son passati
Vecchi ubriachi di ponte...
Impure tracce umane,
son lì a dire, le loro misere mete.

P.P. Pasolini
(in Segre C., Ossola C., Antologia della poesia italiana)

Piace pure alla vecchia distendersi al sole
E allargare le braccia.
La vampa pesante
Schiaccia il piccolo volto come schiaccia la terra.
Delle cose che bruciano non rimane che il sole.
L'uomo e il vino han tradito e consunto quelle ossa
Stese brune nell'abito, ma la terra spaccata

Ronza come una fiamma. Non occorre parola
Non occorre rimpianto. Torna il giorno vibrante
Che anche il corpo era giovane, più rovente del sole.
Nel ricordo compaiono le grandi colline,
vive e giovani come quel corpo, e lo sguardo dell'uomo
e l'asprezza del vino ritornano ansioso
desiderio: una vampa guizzava nel sangue
come il verde nell'erba. Per vigne e sentieri
si fa carne il il ricordo, La vecchia, occhi chiusi,
gode immobile il cielo col suo corpo d'allora....

Anche il padre,
anche l'uomo , sono morti traditi. La carne
si è consunta anche in quelli . Nè il calore dei fianchi
nè l'asprezza del vino non li sveglia mai più.
Per le vigne distese la voce del sole
Aspra e dole sussurra nel diafano incendio,
come l'aria tremasse. Trema l'erba d'intorno.
L'erba è giovane come la vampa del sole.
Sono giovani i morti nel vivace ricordo.

C. Pavese (La vecchia ubriaca)

Sintesi lirica dei passaggi dal piacere alla dipendenza ubriachezza e declino

Giacinto (...) ha tre grappoli la vite.

Bevi del primo il limpido piacere,
bevi dall'altro l'oblio breve
e(...) più non bere:
che sonno è il terzo ,
e con lo sguardo acuto
nel nero sonno vigila
da un canto, sappi, il dolore;
e alto grida un muto
pianto...già pianto.

G. Pascoli

Tutto è al limite
Tra misura e dismisura,
sospesi
in equilibrio
ai bordi di un delirio
sempre incombente,
sempre evitabile,
dove solo la dismisura
dell'ebbrezza riesce a svelare
la misura della ragione.

M. Donà in Filosofia del vino

In vita fui
l'ubriacone del villaggio,
da morto
il prete mi negò sepoltura
in terra consacrata.
La cosa tornò
a mio vantaggio,
le avverse correnti
della vita onorarono il morto
vissuto nell'onta...
Ero membro del partito proibizionista
E nel villaggio pensarono
Che fossi morto
Per un'indigestione.
In realtà avevo
La cirrosi epatica
Perchè ogni giorno
Per trent'anni
M'ero infilato
Dietro il bancone
Della farmacia di Trainor
E m'ero versato
Un bel bicchiere
Dalla bottiglia con la scritta:

spiritus frumenti.

E.L. Masters (Masters E.L., Antologia di Spoon River)

Sacra bevanda invecchiata
Come occulta sentenza.
Crebbe d'estate negli uragani del dio,
quando quiete eran l'opere e i fiori nel silenzio
più belli fiorivanoe chiare sgorgavano vive fontane.
Viti gioiose, ebbre, colme di grappoli purpurei.
Nel frattempo del tempo
La superba menzogna andava in rovina.

F. Holderlin

Espressioni chiave sulle descrizioni dell'alcol in letteratura

Tradizione, cultura, simbologia, rito, religione, liturgia, metafora di forti emozioni e sentimenti amorosi, consolazione, leggerezza, natura, cultura, comparsa malinconica della percezione del problema legato all'uso della sostanza, perdita del controllo, ambiguità, percorso dal piacere alla dipendenza, luna di miele con la dipendenza, ubriachezza, dipendenza e declino.